

Deliberazione della Giunta Regionale 23 gennaio 2017, n. 5-4582

**Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Annualità 2017: Misura 3 "regimi di qualità" - Approvazione criteri di selezione dei progetti e delle Linee di indirizzo e di orientamento per l'attuazione degli interventi sulle sottomisure 3.1 e 3.2- Misura 16 "cooperazione" - Approvazione dei criteri per la selezione dei progetti presentati sulle sottomisure 16.3 e 16.4.**

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Considerata l'importanza del sistema agricolo e agroalimentare piemontese, per le sue grandi dimensioni economiche e produttive e per la sua alta incidenza nel valore dell'export complessivo del Piemonte.

Rilevato, altresì, che le produzioni agroalimentari piemontesi, per le loro caratteristiche peculiari e di adesione ai sistemi di qualità, per la loro storia, e il legame con i rispettivi territori di coltivazione e lavorazione, presentano un alto valore aggiunto e contribuiscono anche a far crescere l'immagine e l'accoglienza del Piemonte.

Rilevato che tali importanti elementi che distinguono il settore agricolo e agroalimentare piemontese, sempre più apprezzati dai consumatori, sono anche i frutti di una intensa e costante attività di tutela, valorizzazione, promozione svolta dalla Regione e da tutto il sistema istituzionale, dai produttori e dalle loro organizzazioni di tutela, economiche e professionali.

Ritenuto, pertanto, importante consolidare e far crescere la qualità delle produzioni agroalimentari piemontesi e sostenere le attività di promozione e valorizzazione a favore di tali produzioni.

Rilevato che lo strumento programmatico e finanziario in assoluto più importante e strategico per il sostegno al sistema agricolo, compresa l'attività di qualificazione e promozione, è costituito dal Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2014-2020, approvato con la Decisione della Commissione Europea C(2015)7456 del 28 Ottobre 2015 e recepito dalla Regione Piemonte con la DGR n. 29-2396 del 9 novembre 2015.

Visto che il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Piemonte prevede:

-all'art. 16 la misura M 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari" con la sottomisura 3.1 "sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" - Operazione 3.1.1 "partecipazione ai regimi di qualità" e la sottomisura 3.2 "sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno" - Operazione 3.2.1 "Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità"

-all'art. 35 la misura M16 "Cooperazione" con la sottomisura 16.3 "cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del turismo" - Operazione 16.3.1 "organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale e la sottomisura 16.4 "sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali" - Operazione 16.4.1 "creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali".

Preso atto che i termini per la conclusione dei procedimenti in merito alla Misura 3 sono stabiliti dalla DGR n. 21 - 2864 del 01.02.2016 e poi recepiti dalla D.G.R. n. 41-4515 del 29 dicembre 2016.

Considerato che i termini per la conclusione dei procedimenti in merito all'Operazione 16.3.1 e all'Operazione 16.4.1, tenuto conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità dei procedimenti, sono i seguenti:

Procedimento: "Approvazione della graduatoria delle domande presentate nell'ambito dell'Operazione 16.3.1":

Termine di 90 giorni a partire dal giorno successivo alla scadenza del bando.

Procedimento: "Approvazione della graduatoria delle domande presentate nell'ambito dell'Operazione 16.4.1":

Termine di 90 giorni a partire dal giorno successivo alla scadenza del bando.

In considerazione di quanto su esposto si integra, per i procedimenti di competenza della Direzione Agricoltura, la DGR n. 41-4515 del 29 dicembre 2016 avente ad oggetto "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione. Revoca delle deliberazioni della Giunta regionale 27 settembre 2010, n. 64-700, del 28 luglio 2014, n. 26-181 e del 16 marzo 2016, n. 14-3031".

Ritenuto necessario, al fine di procedere nella predisposizione dei bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande annualità 2017 per l'Operazione 3.1.1 "partecipazione ai regimi di qualità", l'Operazione 3.2.1 "Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità", l'Operazione 16.3.1 "organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale Azione 1, Azione 2 e l'Operazione 16.4.1 "creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali", recepire i criteri di selezione delle domande allegati alla presente (Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3, Allegato 4 e Allegato 5) già approvati dal Comitato di Sorveglianza e dai servizi comunitari.

Considerato inoltre opportuno approvare le "Linee di indirizzo e di orientamento" per l'attuazione degli interventi sull'Operazione 3.1.1 "partecipazione ai regimi di qualità", e sull'Operazione 3.2.1 "Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità", allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 6 e Allegato 7) nelle quali sono state individuate le manifestazioni fieristiche ritenute strategiche a seguito del confronto con le rappresentanze del mondo agricolo nella seduta del 20.01.2017.

Si ritiene necessario rinviare a successiva deliberazione le "Linee di indirizzo e coordinamento" in merito all'Operazione 16.3.1 "organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale e all'Operazione 16.4.1 "creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali" allo scopo di poter effettuare ulteriori opportune valutazioni.

Rilevato che i suddetti orientamenti mirano a creare i presupposti per incrementare la ricaduta del valore aggiunto sul comparto agricolo, valorizzare le produzioni di qualità, evitare dispersioni e frammentazioni di risorse, stimolare le sinergie e le collaborazioni tra soggetti, favorendo anche le aggregazioni dei soggetti e delle produzioni.

Rilevato che gli elementi contenuti negli allegati (Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3, Allegato 4, Allegato 5 e Allegato 6) della presente deliberazione sono coerenti con le disposizioni degli artt. 16 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del parlamento europeo e del Consiglio

riguardanti l'attuazione della misura M3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari" e della misura M16 "cooperazione".

Stabilito di destinare per l'annualità 2017, al finanziamento della misura M 3 sottomisure 3.1 e 3.2 di cui al PSR 2014-2020, risorse finanziarie pari a €6.100.000,00 di spesa pubblica, con fondi cofinanziati di cui quota UE (43,120%) € 2.630.320,00, quota Stato (39,816%) € 2.428.776,00. e quota Regione (17,064%) €1.040.904,00.

Stabilito altresì di destinare per l'annualità 2017, al finanziamento della Sottomisura 16.3 di cui al PSR 2014-2020, risorse finanziarie pari a € 1.400.000,00 di spesa pubblica, con fondi cofinanziati di cui quota UE (43,120%) €603.680,00, quota Stato (39,816%) €557.424,00. e quota Regione (17,064%) € 238.896,00.

Di destinare per l'annualità 2017, al finanziamento della misura Sottomisura 16.4 di cui al PSR 2014-2020, risorse finanziarie pari a €2.160.000,00 di spesa pubblica, con fondi cofinanziati di cui quota UE (43,120%) €931.392.00, quota Stato (39,816%) €860.025,60 e quota Regione (17,064%) € 368.582,40.

Allo scopo di rendere efficiente l'utilizzo delle risorse disponibili le economie maturate nel 2016 e nel 2017 potranno essere utilizzate per incrementare la dotazione finanziaria dei bandi attivati sulla sottomisura 3.1.1 e sottomisura 3.2.1 indipendentemente dalla dotazione iniziale della sottomisura stessa.

Considerato che la gestione dei flussi finanziari del Programma di Sviluppo Rurale è effettuata, dal punto di vista operativo, dall'organismo pagatore ARPEA e che i contributi sono cofinanziati con i fondi provenienti da tre fonti separate, secondo il seguente schema:

- la quota Comunitaria viene versata direttamente dalla UE all'organismo pagatore;
- la quota Nazionale e Regionale è suddivisa per il 70% a carico dello Stato che la versa direttamente all'organismo pagatore e per il 30% a carico della Regione Piemonte che, sulla base delle risorse finanziarie stanziare sull'apposito capitolo di spesa 262963 della Missione 16 Programma 1 del Bilancio di previsione della Regione Piemonte, viene, di volta in volta, impegnata e liquidata ad ARPEA con Determinazioni Dirigenziali dalla Direzione Agricoltura e successivamente trasferita all'Organismo Pagatore.

Preso atto che, per quanto riguarda la quota regionale complessiva pari ad € 1.648.382,40 (unico onere a carico del Bilancio regionale), trova copertura sul capitolo di spesa 262963 Missione 16 programma 1 (Imp. n. 10/2018 €27.000.000,00,) finora utilizzate per €7.858.488,19 risultando disponibili €19.141.511,81.

Visti gli articoli 8 e 9 della L.R. 1 del 5 febbraio 2014 relative a misure per la transizione della programmazione 2007-2013 alla programmazione 2014-2020 dello Sviluppo rurale ed al finanziamento del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 con cui, per il periodo di programmazione 2014-2020 è autorizzata la spesa di 27 milioni per ciascun esercizio finanziario dal 2014 al 2020 e disposto che le quote di cofinanziamento regionale trasferite o da trasferire all'Organismo pagatore regionale, istituito con la legge regionale 21 giugno 2002, n. 16 (Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari) e non utilizzate possono essere destinate al cofinanziamento regionale per il periodo di programmazione 2014-2020 dello sviluppo rurale ai sensi del Regolamento UE 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).

Preso atto della nota prot. n. 52643/A17.05 del 22.12.2016 da parte dell'Autorità di Gestione del PSR di risposta alle osservazioni formulate dalla Commissione europea in merito alla esenzione dei regimi di aiuto PSR 2014-2020 che riguarda tra l'altro anche la Misura 3 e riporta la seguente precisazione:

*“i pagamenti verranno effettuati solo successivamente all'approvazione della modifica delle relative misure nell'ambito del PSR e all'ottenimento delle relative esenzioni”.*

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

-Di destinare per l'annualità 2017, al finanziamento della misura M 3 sottomisure 3.1 e 3.2 di cui al PSR 2014-2020, risorse finanziarie pari a € 6.100.000,00 di spesa pubblica, con fondi cofinanziati di cui quota UE (43,120%) €2.630.320,00, quota Stato (39,816%) €2.428.776,00 e quota Regione (17,064%) €1.040.904,00.

-Di destinare per l'annualità 2017, al finanziamento della sottomisura M 16.3 di cui al PSR 2014-2020, risorse finanziarie pari a € 1.400.000,00 di spesa pubblica, con fondi cofinanziati di cui quota UE (43,120%) € 603.680,00, quota Stato (39,816%) € 557.424,00 e quota Regione (17,064%) € 238.896,00.

-Di destinare per l'annualità 2017, al finanziamento della sottomisura M 16.4 di cui al PSR 2014-2020, risorse finanziarie pari a € 2.160.000,00 di spesa pubblica, con fondi cofinanziati di cui quota UE (43,120%) €931.392,00, quota Stato (39,816%) € 860.025,60 e quota Regione (17,064%) € 368.582,40.

Che il finanziamento della quota regionale complessiva pari ad €1.648.382,40 (unico onere a carico del Bilancio regionale), trova copertura sul capitolo 262963 Missione 16 programma 1 (Imp. n. 10/2018) €27.000.000,00.

-Di disporre che le economie maturate nel 2016 e nel 2017 nell'ambito della Misura 3 potranno essere utilizzate per incrementare la dotazione finanziaria dei bandi attivati sulla sottomisura 3.1.1 e sottomisura 3.2.1 indipendentemente dalla dotazione iniziale della sottomisura stessa.

-Di recepire i criteri di selezione delle domande presentate sull'Operazione 3.1.1 “partecipazione ai regimi di qualità”, Operazione 3.2.1 “Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità”, Operazione 16.3.1 “organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale Azione1, Azione 2 e Operazione 16.4.1 “creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali”, già approvati dal Comitato di Sorveglianza e dai servizi comunitari e allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3 e Allegato 4, Allegato 5).

-Di approvare le “Linee di indirizzo e di orientamento” per l'attuazione degli interventi sull'Operazione 3.1.1 “partecipazione ai regimi di qualità” e Operazione 3.2.1 “Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità”, allegate alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 6 e Allegato 7).

-Di rinviare a successiva deliberazione le Linee di indirizzo e orientamento in merito all'Operazione 16.3.1 "organizzazione di processi di lavoro comuni e servizi di turismo rurale e all'Operazione 16.4.1 "creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali".

-Di integrare la DGR n. 41-4515 del 29 dicembre 2016 avente ad oggetto "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione. Revoca delle deliberazioni della Giunta regionale 27 settembre 2010, n. 64-700, del 28 luglio 2014, n. 26-181 e del 16 marzo 2016, n. 14-3031", approvando i termini, di cui in premessa dei procedimenti di competenza della Direzione Agricoltura relativi alle sottomisure 16.3 e 16.4.

-Di dare mandato alla Direzione Agricoltura di procedere alla predisposizione dei bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande a valere sull'Operazione 3.1.1 "partecipazione ai regimi di qualità" e sull'Operazione 3.2.1 "Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità".

-Di dare mandato alla Direzione Agricoltura di attuare il più ampio coordinamento tra gli strumenti di comunicazione attivabili nell'ambito del PSR 2014-2020.

L'erogazione dei pagamenti di cui alla Misura 3 e Misura 16 sottomisure 16.3 e 16.4 del PSR 2014-2020 rientra nelle competenze dell'Agenzia regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA).

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni da tale data, ovvero l'azione innanzi al giudice ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

(omissis)

Allegato

**ALLEGATO 1****MISURA 3 - SOTTOMISURA 3.1 SOSTEGNO ALLA NUOVA ADESIONE A REGIMI DI QUALITA'**

<b>Principio di selezione</b>	<b>Criterio di selezione</b>	<b>Specifiche</b>	<b>Punteggio massimo attribuibile al criterio</b>
1 - individuazione di priorità tra regimi di qualità, privilegiando nell'ordine i regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera a) del Reg. UE n. 1305/2013 e quelli di cui alla lettera b)	nuova adesione ai sistemi di qualità:	non cumulabile	
	Dop/IGP/Doc/docg		30
	Biologico		30
	Sistema di qualità nazionale zootecnia		20
	sistema di qualità nazionale produzione integrata		20
	sistemi di qualità regionali		20
	bevande spiritose/vini aromatizzati		10
	sistemi di certificazione volontari		10
2 - Regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale	nuova adesione a sistemi di qualità caratterizzati da sostenibilità ambientale (differenti dai precedenti)	criterio che da un punteggio aggiuntivo al precedente	5
3 - prodotti con maggiori fabbisogni in termini di certificazione	comparti caratterizzati da bassa incidenza di certificazioni lettera (a) reg. 1305/2013	sulla base della classificazione OTE dell'azienda	
	comparto zootecnico		5
	comparto ortofrutticolo/cerealicolo		5
4 - adesioni ad altri tipi di operazione	Il beneficiario aderisce ad almeno una delle operazioni inerenti le misure: 3.2, 4.1, 4.2, 16.4		5
5 - approcci collettivi	La domanda si inserisce in un progetto di qualificazione delle produzioni attraverso l'integrazione di filiera nell'ambito di Bandi finalizzati.		10
		punteggio max	55
		punteggio minimo	15

**ALLEGATO 2****SOTTOMISURA 3.2 SOSTEGNO PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE, SVOLTE DA ASSOCIAZIONI DI PRODUTTORI, SUL MERCATO INTERNO**

<b>Principio di selezione</b>	<b>Criterio di selezione</b>	<b>Specifiche</b>	<b>Punteggio massimo attribuibile al criterio</b>
1 - individuazione di priorità tra regimi di qualità, privilegiando nell'ordine i regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera a) del Reg. UE n. 1305/2013 e quelli di cui alla lettera b)	Nuove produzioni approvate nell'ambito dei Reg. (UE) n. 1151/2012 e n. 1308/2013 (dop/igp/doc/docg):	non cumulabile	32
	Dop/IGP/Doc/docg		30
	Biologico		30
	Sistema di qualità nazionale zootecnia		20
	sistema di qualità nazionale produzione integrata		20
	sistemi di qualità regionali		20
	bevande spiritose/vini aromatizzati		10
	sistemi di certificazione volontari		10
2 - adesioni ad altri tipi di operazione	Il beneficiario aderisce ad almeno una delle operazioni inerenti le misure: 1.2, 3.1, 4.2, 16.1, 16.3, 16.4.	Punteggio massimo non cumulabile. Per beneficiario si intende l'associazione che presenta il progetto non i suoi singoli componenti.	5
3- qualità delle azioni progettuali in termini di coerenza fra obiettivi e strategie proposte e di prevedibile ricaduta del valore aggiunto su tutti i componenti	Le strategie di informazione e promozione del progetto presentato sono coerenti con gli obiettivi stabiliti e le azioni proposte, sono articolate in modo da sfruttare tutti gli strumenti promozionali ed innovative, oggetto di un progetto di filiera che ne permetta la ricaduta del valore aggiunto su tutti i componenti,	Articolato in 4 livelli di qualità: 0-10, 11-20, 21-30, 31-40.	0_40
4 – impatto della realizzazione delle azioni progettuali in termini di sviluppo della domanda dei relativi prodotti	Sono presenti azioni indirizzate allo sviluppo della domanda dei prodotti oggetto di un progetto di filiera di un solo comparto, con indicatori ben articolati per singola azione e per progetto complessivo		0_10
	Sono presenti azioni indirizzate allo sviluppo della domanda dei prodotti oggetto di un progetto di filiera di più comparti, con indicatori ben articolati per singola azione e per progetto complessivo		11_20

5 – numero di produttori aderenti al beneficiario.	> 200	Rappresentatività del beneficiario	10
	51 _ 199		6
	11 _ 50		4
	0 _ 10		2
6 – numero di produttori aderenti attivamente al progetto.	> 60		10
	31 _ 59		8
	11 _ 30		6
	6 _ 10		4
	3 _ 5		2
7 – Regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale.	Il progetto presenta prevalenza di azioni indirizzate all'informazione e promozione riguardo ai regimi di qualità caratterizzati da sostenibilità ambientale	Critério che da un punteggio aggiuntivo Per prevalenza si intende il 51% dell'importo complessivo.	5
8 - prodotti con maggiori fabbisogni in termini di certificazione	Progetti di informazione e promozione riguardanti in prevalenza prodotti di comparti caratterizzati da bassa incidenza di certificazioni lettera (a) reg. 1305/2013	Critério che da un punteggio aggiuntivo Per prevalenza si intende il 51% dell'importo complessivo	
	comparto zootecnico (carne/latte)		5
	comparto ortofrutticolo/cerealicolo		5
Punteggio max			127
Punteggio minimo			25

**ALLEGATO 3****MISURA 16 - 16.3.1 ORGANIZZAZIONE DI PROCESSI DI LAVORO COMUNI E SERVIZI DI TURISMO RURALE**

**AZIONE 1 – creazione di nuove forme di cooperazione produttiva e/o commerciale tra piccoli operatori indipendenti fra loro operanti nei diversi settori dell'economia rurale con lo scopo di raggiungere economie di scala non raggiungibili isolatamente per organizzare processi di lavoro in comune, condividere strutture e risorse per la diminuzione dei costi e il miglioramento della competitività.**

<b>Principio di selezione</b>	<b>Criterio di selezione</b>	<b>Specifiche</b>	<b>Punteggio massimo attribuibile al criterio</b>
1 - contribuzione dell'operazione ai principi trasversali	Adeguatezza del progetto intesa come coerenza ed efficacia delle azioni in termini di ricaduta del valore aggiunto sui componenti nonché sui territori e le filiere di riferimento e sotto il profilo dell'innovazione, dell'ambiente e della mitigazione del cambiamento climatico	0: bassa; 4: sufficiente; 8: buona; 12: discreta; 16: elevata; 20: molto elevata;	20
2 - presenza di microimprese coinvolte	numero di aziende rispondenti a tale definizione	0:meno di 5; 10: 6-10; 20: 11-15; 30: più di 15.	30
3 - presenza di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (persone di meno di 40 anni che si insediano per la prima volta come titolari di un'azienda agricola o che si sono insediati in un'azienda agricola nei cinque anni che precedono la prima presentazione della domanda nell'ambito del regime di pagamento di base)	numero di aziende rispondenti a tale definizione	Con riferimento al numero totale di aziende agricole coinvolte: 0: nessuna; 3,75: almeno una, sino al 25%; 7,50: da più del 25% sino al 50%; 11,25: da più del 50% sino al 75%; 15: da più del 75% sino al 100%.	15
4 - presenza di imprenditrici donne	numero di aziende rispondenti a tale definizione	Con riferimento al numero totale di imprese coinvolte: 0: nessuna; 3,75: almeno una, sino al 25%; 7,50: da più del 25% sino al 50%; 11,25: da più del 50% sino al 75%; 15: da più del 75% sino al 100%	15
5 - localizzazione in zone di montagna, in zone Natura 2000 o in altre aree ad alto valore naturalistico	numero di aziende localizzate in tali aree	Con riferimento al numero totale di imprese coinvolte: 0: nessuna; 3,75: almeno una, sino al 25%; 7,50: da più del 25% sino al 50%; 11,25: da più del 50% sino al 75%; 15: da più del 75% sino al 100%	15

Orientamenti promozione 2016/2017

6 - adesione ad approcci collettivi	Il progetto di cooperazione si inserisce in un progetto di qualificazione delle produzioni attraverso l'integrazione di filiera nell'ambito di Bandi finalizzati o attraverso l'attivazione delle Operazioni 16.1.1, 16.3.1, 16.4.1 ed eventualmente 16.3.2	I progetti devono essere mirati alla diminuzione dei costi ed al miglioramento della competitività, nonché alla qualificazione delle produzioni	5
Il punteggio minimo per l'ammissibilità è pari a 30 punti complessivi; inoltre non può essere ammessa a finanziamento una domanda che nel criterio riferito al principio "contribuzione dell'operazione ai principi trasversali" abbia ricevuto 0 punti.			
	punteggio max	100	

**ALLEGATO 4****MISURA 16 - 16.3.1 ORGANIZZAZIONE DI PROCESSI DI LAVORO COMUNI E SERVIZI DI TURISMO RURALE**  
**AZIONE 2 – creazione di nuove forme di cooperazione commerciale tra piccoli operatori indipendenti fra loro con lo scopo di fornire servizi inerenti al turismo rurale**

<b>Principio di selezione</b>	<b>Criterio di selezione</b>	<b>Specifiche</b>	<b>Punteggio massimo attribuibile al criterio</b>
1 - contribuzione dell'operazione ai principi trasversali	Adeguatezza del progetto intesa come coerenza ed efficacia delle azioni in termini di ricaduta del valore aggiunto sui componenti nonché sui territori e le filiere di riferimento e sotto il profilo dell'innovazione, dell'ambiente e della mitigazione del cambiamento climatico	0: bassa; 4: sufficiente; 8: buona; 12: discreta; 16: elevata; 20: molto elevata;	20
2 - presenza di microimprese coinvolte	numero di aziende rispondenti a tale definizione	0:meno di 5; 10: 6-15; 20: 16-25; 30: più di 25.	30
3 - presenza di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (persone di meno di 40 anni che si insediano per la prima volta come titolari di un'azienda agricola o che si sono insediati in un'azienda agricola nei cinque anni che precedono la prima presentazione della domanda nell'ambito del regime di pagamento di base)	numero di aziende rispondenti a tale definizione	Con riferimento al numero totale di aziende agricole coinvolte: 0: nessuna; 3,75: almeno una, sino al 25%; 7,50: da più del 25% sino al 50%; 11,25: da più del 50% sino al 75%; 15: da più del 75% sino al 100%.	15
4 - presenza di imprenditrici donne	numero di aziende rispondenti a tale definizione	Con riferimento al numero totale di aziende agricole coinvolte: più del 50% di presenza di imprenditrici donne	5
5 - localizzazione in zone di montagna, in zone Natura 2000 o in altre aree ad alto valore naturalistico	numero di aziende localizzate in tali zone al di fuori delle aree ricoperte dai Gal	Con riferimento al numero totale di aziende agricole coinvolte: 0: nessuna; 3,75: almeno una, sino al 25%; 7,50: da più del 25% sino al 50%; 11,25: da più del 50% sino al 75%; 15: da più del 75% sino al 100%.	15

Orientamenti promozione 2016/2017

6 - adesione ad approcci collettivi	Il progetto di cooperazione si inserisce in un progetto di qualificazione delle produzioni attraverso l'integrazione di filiera nell'ambito di Bandi finalizzati o attraverso l'attivazione congiunta delle Operazioni 16.3.2 e 16.4.1, o il collegamento del progetto di cooperazione con iniziative sinergiche promosse da Enti o soggetti collettivi operanti sul territorio.	0: non esistente; da 1 a 15 con adesione ad approccio collettivo, in base alla ricaduta ed all'efficacia delle iniziative ed alla sinergia tra componenti turistiche, di valorizzazione territoriale e componenti di tipo commerciale	15
Il punteggio minimo per l'ammissibilità è pari a 30 punti complessivi; inoltre non può essere ammessa a finanziamento una domanda che nel criterio riferito al principio "contribuzione dell'operazione ai principi trasversali" abbia ricevuto 0 punti.			
		punteggio max	100

<b>ALLEGATO 5</b>			
<b>MISURA 16 - 16.4.1 CREAZIONE DI FILIERE CORTE, MERCATI LOCALI E ATTIVITA' PROMOZIONALI</b>			
<b>Principio di selezione</b>	<b>Criterio di selezione</b>	<b>Specifiche</b>	<b>Punteggio massimo attribuibile al criterio</b>
1 - individuazione di priorità tra regimi di qualità nel quadro di una strategia di sviluppo individuando i settori maggiormente in sofferenza o strategici	Progetti di cooperazione riguardo alla filiera corta ed attività promozionali connesse in merito ai seguenti regimi di qualità	non cumulabile	
	Dop/IGP/Doc/docg		35
	Biologico		35
	Sistema di qualità nazionale zootecnia		25
	sistema di qualità nazionale produzione integrata		25
	sistemi di qualità regionali		25
	bevande spiritose/vini aromatizzati		10
	sistemi di certificazione volontari		5
	regimi di qualità che contemplano razze a rischio di estinzione (allegato misura 10) e varietà vegetali da conservazione	criterio che da un punteggio aggiuntivo	10
	regimi di qualità che contemplano coltivazioni sopra i 500 m di altitudine con pendenza superiore al 30%	criterio che da un punteggio aggiuntivo (verifica attraverso il GIS)	10
2 - Regimi di qualità caratterizzati da maggior sostenibilità ambientale	cooperazione tra soggetti riguardo alla filiera corta che operano in regimi di qualità sostenibili	criterio che da un punteggio aggiuntivo	5
3 - numero di produttori aderenti attivamente al progetto	> 116	aderenti al progetto	30
	76 _ 115		25
	46 _ 75		20
	26 _ 45		15
	11 _ 25		10
	3 _ 10		5
4 - adesioni ad altri tipi di operazione	I Il beneficiario aderisce ad almeno una delle operazioni inerenti le misure:3.1, 3.2, 16.3, 4.1, 4.2		5
5 - approcci collettivi	Il progetto di cooperazione si inserisce in un progetto di qualificazione delle produzioni attraverso l'integrazione di filiera nell'ambito di Bandi finalizzati o attraverso l'attivazione delle Operazioni 16.3.2 e 16.4.1, o il collegamento del progetto di cooperazione con iniziative sinergiche promosse da Enti o soggetti collettivi operanti sul territorio.	0: non esistente; da 1 a 15 con adesione ad approccio collettivo, in base alla ricaduta ed all'efficacia delle iniziative ed alla sinergia tra componenti turistiche, di valorizzazione territoriale e componenti di tipo commerciale. I progetti devono essere mirati ad ampliare la ricaduta e l'efficacia delle iniziative e la sinergia tra componenti turistiche e componenti di tipo commerciale	15
			1

<p>6 - contribuzione dell'operazione ai principi trasversali</p>	<p>Adeguatezza del progetto intesa come coerenza ed efficacia delle azioni in termini di ricaduta del valore aggiunto sui componenti nonché sui territori e le filiere di riferimento e sotto il profilo dell'innovazione, dell'ambiente e della mitigazione del cambiamento climatico</p>	<p>0: bassa; 4: sufficiente; 8: buona; 12: discreta; 16: elevata; 20: molto elevata;</p>	<p>20</p>
<p>Il punteggio minimo per l'ammissibilità è pari a 30 punti complessivi; inoltre non può essere ammessa a finanziamento una domanda che nel criterio riferito al principio "6-contribuzione dell'operazione ai principi trasversali" abbia ricevuto 0 punti.</p>			
		<p>punteggio max</p>	<p>130</p>

## ALLEGATO 6

### **Linee di indirizzo e di orientamento per l'attuazione degli interventi sulla Misura 3 - Sottomisure 3.1. "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Piemonte.**

La misura 3 contribuisce a valorizzare e rafforzare le produzioni di qualità migliorando il loro posizionamento sui mercati, migliorando la competitività del settore agricolo, incrementando le opportunità di lavoro e contribuendo allo sviluppo delle zone rurali. La partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità, in un mercato sempre più complesso e globalizzato, può migliorare l'offerta ai consumatori e rafforzare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari con ricadute di sviluppo sui territori di produzione.

Dato che la produzione di prodotti qualitativamente superiori comporta il rispetto di vincoli e il sostegno di costi aggiuntivi si rende opportuno incentivare le aziende agricole alla partecipazione ai regimi di qualità attraverso il riconoscimento dei relativi costi di adesione.

L'operazione sostiene gli agricoltori e loro associazioni che partecipano per la prima volta, dopo la presentazione della domanda di aiuto, ai regimi di qualità ammissibili:

Dop/IGP/Doc/docg/ IG
Biologico
Sistema di qualità nazionale zootecnia
Sistema di qualità nazionale produzione integrata
Sistema di qualità regionale (dalla sua attivazione)
Bevande spiritose/vini aromatizzati
Sistemi di certificazione volontari elencati nella scheda di misura 3 approvata dalla UE

In merito alla definizione dei beneficiari del sostegno della sottomisura 3.1 si specifica che il soggetto beneficiario è l'azienda agricola singola o associata.

I costi ammissibili sono quelli per l'accesso e la partecipazione al regime di qualità nel periodo successivo alla presentazione della domanda di aiuto, valutati nella loro ragionevolezza per gli specifici regimi di qualità in cui gli organismi di certificazione vengono autorizzati/individuati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (DOP, IGP, Biologico, SQNZ, SQNPI) sulla base del preventivo e del tariffario ufficiale dell'organismo di certificazione prescelto; per i regimi di certificazione volontari, per cui non è presente tale autorizzazione / individuazione degli organismi di certificazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con la presentazione di tre preventivi.

La partecipazione ai regimi di qualità in particolare induce i produttori a integrarsi tra di loro e a dotarsi di regole comuni per garantire la qualità dei loro prodotti attraverso la condivisione di procedure produttive con standard qualitativi superiori e strutture organizzative aziendali maggiormente competitive ed efficienti.

In alcuni casi, come ad esempio nei regimi di qualità nazionali approvati ai sensi dell'art. 16 paragrafo 1 lettera b) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ad oggi Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia (SQNZ) e Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI), tale integrazione dei produttori vede una importante attività svolta da parte di organismi associati che promuovono e coadiuvano i singoli all'adeguamento e all'adesione a tali nuovi regimi di qualità.

In particolare i regimi SQNZ e SQNPI prevedono disciplinari e piani di controllo approvati dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in cui è presente la figura degli operatori associati: esiste infatti la duplice possibilità per i produttori di aderire come singolo operatore o come operatore aderente ad un gruppo di filiera. In tale ultimo caso gli operatori designano un capofiliera che coordina il gruppo di filiera, è responsabile della conformità del metodo di produzione e/o del prodotto ottenuto da parte di tutti gli operatori del gruppo di filiera, ed è titolare del certificato di conformità.

Si riconosce l'importanza e si sostiene l'adesione dei produttori a questi nuovi regimi di qualità attraverso i gruppi di filiera, sia per il ruolo degli organismi associati che possono promuovere, coordinare e agevolare l'adesione dei singoli, sia per quello dei capofiliera che possono svolgere una importante attività di controllo sulla adesione alle regole del regime di qualità.

Tra i costi di certificazione ammissibili al sostegno possono essere quindi compresi anche i costi sostenuti verso il soggetto capofiliera riconosciuto dall'Organismo di Controllo, sulla base di un piano dei controlli approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, che svolge specifici compiti di verifica e controllo sugli operatori del gruppo di filiera.

## ALLEGATO 7

### **Linee di indirizzo per l'apertura Bandi 2017 per il sostegno di interventi nell'ambito della sottomisura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno".**

La strategia regionale per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari piemontesi deve essere attuata integrando differenti livelli comunicativi:

- a) il nome PIEMONTE, che è un valore riconosciuto all'area geografica (territorio) sulla base di un insieme di significati (*country image*) legato alle sue caratteristiche naturali, sociali, culturali, stratificatesi nel tempo e di cui il consumatore è a conoscenza spesso in maniera superficiale o attraverso mode o stereotipi.
- b) i marchi collettivi di valorizzazione dell'origine (DOC, DOCG, DOP, IGP, IG) o di specifici sistemi produttivi (BIO) che agiscono generalmente su specifici ambiti territoriali; un ruolo prioritario nella loro gestione è svolto dai Consorzi di tutela che, in Piemonte, sono numerosi ma soprattutto tutelano la maggior parte dei marchi collettivi e – recentemente – lo fanno in forme aggregate anche complesse di consorzi e associazioni;
- c) i marchi aziendali (*corporate brand*) o di prodotto (*brand*) che sono specifici della sensibilità e della strategia commerciale di ogni azienda.

Tali strumenti comunicativi sono infatti espressione dalle caratteristiche del sistema produttivo piemontese che è caratterizzato da produzioni agroalimentari di qualità, tra cui svolgono un ruolo prioritario le Denominazioni d'Origine Protette (DOP), le Indicazioni Geografiche Protette (IGP), le Denominazioni di Origine controllata e le Denominazioni di Origine Controllata e Garantita per i vini e le Produzioni Biologiche), che offrono ai consumatori prodotti garantiti da disciplinari di produzione e sottoposti a controlli da parte di organismi indipendenti. Tali elementi vengono soprattutto veicolati attraverso il marchio collettivo di riferimento che permette ai produttori di comunicarne la qualità superiore.

Per il Piemonte è quindi elemento peculiare la promozione di un il prodotto legato all'origine, e ad un sistema di qualità, in una maniera tale da renderlo distintivo proprio in virtù delle specificità del territorio di provenienza. Questo elemento è particolarmente forte per il prodotto agro-alimentare le cui caratteristiche dipendono fortemente dalle condizioni ambientali correlate con il *know how* stratificato nel tempo dagli imprenditori per trovare il miglior equilibrio economico tra ambiente, coltura/allevamento e prodotto da commercializzare.

Peraltro, questi elementi sono fortemente esaltati in Piemonte, i cui prodotti agroalimentari per lo più legati all'origine sono "specialità ad alto valore aggiunto" che necessariamente si collocano nella fascia medio-alta del mercato e nel rapporto con un consumatore attento e consapevole e sono il risultato di un sistema caratterizzato da complessità produttiva, da tante peculiarità e garanzie qualitative, e da una forte connotazione di valori immateriali; tutto ciò, ovviamente si deve poter tradurre in una predisposizione del consumatore al pagamento di un prezzo più elevato e adeguato, ovvero un prezzo che sia remunerativo per l'azienda senza ridurne la capacità competitiva in un mercato sempre più globalizzato. Anche di questi ultimi elementi occorre tenere ben conto nella ideazione ed elaborazione delle strategie e dei programmi di promozione.

L'obiettivo della promozione, per le produzioni interessate, è quello di svilupparne la conoscenza nel consumatore, agendo sulla sua curiosità, gestendo la sua propensione all'acquisto e fidelizzandolo attraverso gli standard qualitativi.

Risulta evidente che l'azione promozionale ha come riferimento i prodotti e dato che i prodotti che valorizzano l'origine sono tutelati da una denominazione collettiva diventa prioritaria l'azione dei

Consorzi di tutela che attraverso strategie di valorizzazione del proprio marchio collettivo devono tenere conto da un lato delle esigenze delle aziende e dall'altro del Brand Piemonte in quanto valore percepito che deve essere mantenuto/sostenuto in risposta al disorientamento del consumatore rispetto ad un'offerta ridondante di soluzioni proposte dalla globalizzazione dei mercati.

Diventa prioritario quindi sostenere il ruolo collettivo dei Consorzi di tutela, favorire forme di aggregazione e associazione tra aziende, sviluppare attività di collaborazione pubblico-privato al fine di massimizzare le sinergie, valorizzare le competenze di ognuno e ottimizzare i costi nell'ottica del servizio reso al sistema regionale nel suo complesso. In questo senso deve essere intensificata la collaborazione e il coordinamento tra Regione e le forme aggreganti dei Consorzi di tutela e delle Associazioni di produttori nonché con gli altri soggetti Istituzionali.

In tale contesto si innesta e si sviluppa l'azione prevista dalla sottomisura 3.2 che è uno strumento di valorizzazione delle produzioni di qualità sostenendo le attività di informazione e promozione che le associazioni di produttori intendono realizzare sul mercato interno della UE.

I sistemi di qualità, oggetto dell'intervento della misura M3, secondo la scheda di misura già approvata dalla UE, sono i seguenti:

Dop/IGP/Doc/docg/ IG
Biologico
Sistema di qualità nazionale zootecnia
sistema di qualità nazionale produzione integrata
sistemi di qualità regionale (dalla sua attivazione)
bevande spiritose/vini aromatizzati
sistemi di certificazione volontari elencati nella scheda di misura 3 approvata dalla UE

In merito alla definizione dei beneficiari del sostegno si specifica che i soggetti beneficiari sono forme associate di produttori coinvolte in uno o più regimi di qualità ai sensi del comma 1 art. 16 del regolamento n. 1305/2013, costituiti in qualsiasi forma giuridica, ed in particolare:

- le organizzazioni di produttori e le loro associazioni, riconosciute ai sensi della normativa UE, nazionale e regionale;
- le organizzazioni interprofessionali riconosciute ai sensi della normativa unionale, nazionale e regionale;
- i gruppi definiti all'art. 3, comma 2, del Reg. UE 1151/2012, compresi i consorzi di tutela delle dop, igr e stg riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'art. 53 della legge 128/1998 come sostituito dall'art. 14 della legge 526/1999;
- i gruppi di produttori indicati all'art. 95 del Reg. UE n. 1308/2013, compresi i consorzi di tutela riconosciuti ai sensi della normativa nazionale, in particolare dell'art. 17 del dlgs 61/2010;
- le associazioni di produttori agricole costituite ai sensi della normativa nazionale;
- le cooperative agricole e loro consorzi;
- reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS e altre forme associative; costituite con atto ad evidenza pubblica.

Per gli interventi sulla sottomisura 3.2 si applicano i principi e i criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza e dai servizi comunitari e contenuti nell'allegato 2 alla presente e per l'annualità 2017 viene messa a bando una dotazione finanziaria di euro 4.000.000,00 più eventuali economie maturate nell'anno 2016.

In riferimento alla scheda di misura si specifica che per l'annualità 2017 la spesa massima ammissibile per beneficiari quali gruppi riconosciuti dal reg. UE 1151/2012 associati tra loro o da gruppi riconosciuti dal reg. UE 1308/2013 associati tra loro è di 2.000.000,00 e di euro 600.000,00 per le altre categorie di beneficiario.

In considerazione di quanto sopra detto, si propone un programma operativo per l'annualità 2017 che contempra l'apertura di bandi annuali, o più bandi nello stesso anno se vi fossero delle economie, secondo le seguenti linee di intervento:

### 1) Bando Tipologia A

Apertura Bandi per le azioni di informazione e promozione da svolgere nell'ambito di fiere e manifestazioni a carattere internazionale o nazionale di rilevanza e quindi ritenute strategiche per la loro dimensione e importanza, e nelle quali risulti una forte partecipazione e interesse del mondo produttivo piemontese espressione delle produzioni di qualità e ritenute interessanti per la promozione dei prodotti agricoli di qualità del Piemonte ed individuate nel presente documento

I bandi dovranno rendere più efficace, omogenea, coerente e funzionale l'attività pubblica e creare i presupposti per massimizzare le ricadute positive delle azioni promozionali messe in atto, e dovranno favorire una partecipazione alle manifestazioni fieristiche oggetto dei bandi in forma collettiva e coordinata nell'ottica della promozione di sistema del brand Piemonte e dei regimi di qualità dell'UE secondo i seguenti indirizzi:

- I progetti potranno essere presentati per una o più manifestazioni fieristiche relative a specifiche produzioni e regimi di qualità come elencato nella seguente tabella con indicazione delle spese massime ammissibili e contributo massimo concedibile:

<b>Tabella 1 Fiere e Manifestazione</b>	<b>Date (2017)</b>	<b>Comparti e regimi di qualità interessati</b>	<b>Importo di spesa massimo ammissibile</b>	<b>Contributo massimo concedibile</b>
Biofach Vivanes - Norimberga	Febbraio 2017	BIO ortofrutta	70.000,00	49.000,00
Fruit Logistica - Berlino	Febbraio 2017	DOP – IGP ortofrutta	80.000,00	56.000,00
Prowein - Dusseldorf	Marzo 2017	DOCG – DOC – IG vitivinicolo	215.000,00	150.500,00
Vinitaly - Verona	Aprile 2017	DOCG – DOC – IG vitivinicolo	700.000,00	490.000,00
Golosaria (Casale Monferrato/Milano)	Aprile 2017 Novembre 2017	BIO/DOP, IGP, DOCG, DOC ortofruccolo/vitivinicolo lattiero caseario/zootecnia	50.000,00	35.000,00
London Wine Fair	Maggio 2017	DOCG – DOC – IG vitivinicolo	70.000,00	49.000,00
Tutto Food – Fruit Innovation Milano	Maggio 2017	DOP – IGP ortofruccolo/vitivinicolo lattiero caseario/zootecnia	75.000,00	52.500,00
Vinexpo - Bordeaux	Giugno 2017	DOCG – DOC – IG vitivinicolo	130.000,00	91.000,00
Sana - Bologna	Settembre 2017	BIO ortofruccolo/vitivinicolo lattiero caseario/zootecnia	33.000,00	23.100,00

MacFrut - Cesena	Settembre 2017	DOP – IGP ortofrutta	33.000,00	23.1.000,00
Cheese - Bra	Settembre 2017	DOP – IGP lattiero-caseari	140.800,00	98.560,00
Anuga - Colonia	Ottobre 2017	DOP – IGP lattiero-caseari	50.000,00	35.000,00
Merano Wein Festival	Novembre 2017	DOCG - DOC vitivinicolo	16.500,00	11.550,00
Biofach Vivanness - Norimberga	Febbraio 2018	BIO ortofrutta	77.000,00	53.900,00
Fruit Logistica - Berlino	Febbraio 2018	DOP – IGP ortofrutta	110.000,00	77.000,00
Bocuse d'Or - Torino	2018	BIO/DOP, IGP, DOCG, DOC ortofrutticolo/vitivinicolo lattiero caseario/zootecnia	50.000,00	35.000,00

- Considerato che il calendario degli eventi fieristici prevede la realizzazione di manifestazioni fieristiche nei primi mesi di ciascun anno, si ritiene opportuno, al fine di agevolare la partecipazione delle aziende che devono organizzare la propria presenza con congruo anticipo, estendere le attività ammissibili a febbraio 2018.

- Al fine di evitare un eccessivo concentrarsi di spese sulle singole iniziative si ritiene necessario individuare una dotazione massima per iniziativa fieristica. Gli importi sono stabiliti commisurando la rilevanza dell'iniziativa stessa, l'andamento della spesa storica sostenuta nella passata programmazione e nell'annualità 2016 con la possibilità di un possibile incremento di spesa per le attività di promozione ed informazione collaterali all'evento stesso; l'importo massimo di contributo per manifestazione è stabilito nella tabella 1 e nel caso di domande aggregate sarà determinato dalla somma dei singoli importi.

- I soggetti beneficiari dovranno essere rappresentativi delle produzioni e dei regimi di qualità caratterizzanti le manifestazioni fieristiche su elencate e nei progetti presentati dovranno indicare chiaramente a quale o quali manifestazioni fieristiche, aggregate per specializzazione produttiva-esspositiva e relativi regimi, intendono partecipare; conseguentemente, nella valutazione del progetto, non saranno tenute in considerazione eventuali partecipazioni per le quali non esista tale corrispondenza ossia il beneficiario non risulta essere rappresentativo delle produzioni e dei regimi di qualità oggetto del progetto.

- I progetti presentati saranno valutati secondo principi e criteri di selezione elencati nell'allegato 2 e in merito alla valutazione della qualità delle azioni progettuali si premieranno le ipotesi progettuali collettive con la più ampia ricaduta del valore aggiunto su tutti i componenti della filiera e che attivino tutti gli strumenti di marketing in modo innovativo anche attraverso l'attivazione o la riproposizione di sinergie con iniziative del mondo della Cultura Piemontese, quali ad esempio: Artissima, il sistema museale piemontese e le residenze sabaude etc...; si ritiene inoltre importante prevedere forme di promozione dei prodotti di qualità del Piemonte attraverso il sistema delle fiere eno-gastronomiche locali.

- La struttura regionale competente, con l'applicazione dei suddetti criteri, definirà quindi le graduatorie di merito dei progetti presentati per ciascuna manifestazione elencata nella tabella 1.

- Nel caso di iniziative che prevedono l'organizzazione di collettive, queste dovranno rispondere a criteri di trasparenza, libertà accesso per tutti i produttori che ne abbiano i requisiti e rappresentatività delle produzioni interessate.

- Al fine di incentivare gli operatori economici ad operare in modo coordinato per obiettivo / tematica comune e quindi rendere maggiormente efficace l'attività promozionale sostenuta dalla misura del PSR regionale, si prevede di attivare due distinte fasi nella procedura del bando così strutturate:

- una prima fase dove sarà messa a disposizione una procedura telematica per dare la possibilità ai soggetti interessati di comunicare la loro espressione di interesse, con specifica degli eventi, delle attività e dei prodotti oggetto del progetto promozionale; tali espressioni di interesse saranno rese pubbliche nei giorni a seguire tramite sito web della Regione Piemonte e permetteranno ai soggetti, se lo riterranno, di coordinarsi tra di loro; la partecipazione a tale fase costituirà adempimento obbligatorio per accedere alla fase successiva.
- una seconda fase di apertura dei termini di presentazione delle effettive domande di sostegno alla misura; la partecipazione alla prima fase costituirà requisito obbligatorio per l'accesso alla seconda fase.

- In applicazione dell'art. 49 del regolamento UE 702/2014 le azioni di informazione e promozione legate a imprese specifiche o a marchi commerciali non possono beneficiare del sostegno della misura 3, per cui i progetti promozionali approvati dovranno attenersi a tali disposizioni.

- Considerato inoltre che le manifestazioni fieristiche su elencate oggetto dei bandi contribuiscono alla creazione dell'immagine del Piemonte e delle sue produzioni di maggior qualità caratterizzate dai marchi collettivi di origine (DOC, DOCG, DOP, IGP, IG) o di specifici processi produttivi (BIO) con notevoli ricadute su tutta l'economia regionale e in considerazione di quanto precisato nel punto precedente gli stessi progetti saranno sottoposti ad un'attività di monitoraggio in itinere da parte della Direzione Agricoltura con riguardo alla realizzazione delle attività; le modalità di tale monitoraggio verranno definite con i successivi provvedimenti dirigenziali;

- Al fine di incrementare l'efficacia delle risorse attivate e per contribuire alla valorizzazione del brand Piemonte le strutture regionali sono disponibili a collaborare nelle fasi attuative dei progetti promozionali approvati attraverso la collaborazione con proprio personale e attraverso la messa a disposizione del:

- sito web istituzionale della Regione, in particolare l'area tematica "Agricoltura", all'interno del quale è attiva la sottosezione "Promozione e valorizzazione"; nonché tutti i nuovi strumenti della comunicazione (Facebook, Twitter, Youtube) e nuovi portali come "Piemonte Agri Qualità" e "Piemonteitalia.eu"
- la rivista Quaderni Agricoltura, trimestrale, distribuita a 60.000 aziende agricole piemontesi e principale canale informativo istituzionale della Direzione Agricoltura
- la newsletter mensile "Agricoltura news", inviata a circa 5.000 contatti e-mail.
- Materiali divulgativi e la messa a disposizione di testi e di documenti mirati alla diffusione delle peculiarità storiche, culturali, paesaggistiche dell'agricoltura piemontese.
- la messa a disposizione del container Piemonte PIE3 – 40, In relazione agli allestimenti, dello stesso container e degli stand espositivi, sarà possibile utilizzare documenti, opuscoli,

pubblicazioni, video filmati e altro materiale che verrà realizzato nell'ambito del piano di comunicazione del nuovo PSR 2014-2020.

- Le economie maturate nel Bando A, nonché quelle generate nel 2016, potranno essere utilizzate ad incrementare le risorse dei bandi attivati sulla sottomisura 3.2.

## **2) Bandi tipologia B**

Apertura Bandi per il sostegno delle attività di informazione e promozione svolte da associazioni di produttori nel mercato interno della UE ed in particolare:

- fiere e manifestazioni non contemplate nel bando A Tabella 1 e di carattere nazionale, regionale o locale, ritenute, anche per il numero di visitatori, oggettivamente interessanti;
- per tutte le attività di informazione e promozione dei prodotti di qualità da svolgersi sul territorio UE;
- realizzazione di seminari tecnici, degustazioni guidate, incontri B2B, azioni promozionali rivolte al circuito HORECA, nonché la predisposizione di materiale promopubblicitario, informativo, divulgativo e di iniziative promopubblicitarie con i mezzi di informazione e azioni di educazione alimentare
- iniziative di accoglienza e promozione correlati ai temi del paesaggio agrario e in particolare quello di Langhe Roero e Monferrato riconosciuti dall'UNESCO e altre iniziative collaterali da svolgere presso e in collaborazione con soggetti come le Enotecche regionali e altre sedi istituzionali.

I bandi dovranno rendere più efficace, omogenea, coerente e funzionale l'attività pubblica e creare i presupposti per massimizzare le ricadute positive delle azioni promozionali messe in atto, e dovranno favorire la partecipazione in forma collettiva e coordinata nell'ottica della promozione di sistema del brand Piemonte e dei regimi di qualità dell'UE secondo i seguenti indirizzi:

- I progetti presentati saranno valutati secondo principi e criteri di selezione elencati nell'allegato 2 e in merito alla valutazione della qualità delle azioni progettuali si premieranno le ipotesi progettuali collettive con la più ampia ricaduta del valore aggiunto su tutti i componenti della filiera e che attivino tutti gli strumenti di marketing in modo innovativo anche attraverso l'attivazione o la riproposizione di sinergie con iniziative del mondo della Cultura Piemontese, quali ad esempio: Artissima, il sistema museale piemontese e le residenze sabaude etc...; si ritiene inoltre importante prevedere forme di promozione dei prodotti di qualità del Piemonte attraverso il sistema delle fiere eno-gastronomiche locali.

- I soggetti beneficiari dovranno essere rappresentativi delle produzioni e dei regimi di qualità caratterizzanti i progetti presentati e dovranno indicare chiaramente le produzioni e i relativi regimi che saranno oggetto di promozione e, conseguentemente, nella valutazione del progetto, non saranno tenute in considerazione eventuali partecipazioni per le quali non esista tale corrispondenza ossia il beneficiario non risulti essere rappresentativo delle produzioni e dei regimi di qualità oggetto del progetto.

- La struttura regionale competente, sulla base dell'applicazione dei criteri di selezione elencati nell'allegato 2, definirà quindi la graduatoria di merito dei progetti presentati.

- Al fine di incentivare gli operatori economici ad operare in modo coordinato per obiettivo / tematica comune e quindi rendere maggiormente efficace l'attività promozionale sostenuta dalla misura del PSR regionale; si prevede di attivare due distinte fasi nella procedura del bando così strutturate:

- una prima fase dove sarà messa a disposizione una procedura telematica per dare la possibilità ai soggetti interessati di comunicare la loro espressione di interesse, con specifica

degli eventi, delle attività e dei prodotti oggetto del progetto promozionale; tali espressioni di interesse saranno rese pubbliche e permetteranno ai soggetti, se lo riterranno, di coordinarsi tra di loro; la partecipazione a tale fase costituirà adempimento obbligatorio per accedere alla fase successiva.

- una seconda fase di apertura dei termini di presentazione delle effettive domande di sostegno alla misura.

- Al fine di sostenere progetti che permettano la maggior ricaduta delle azioni promozionali sulle produzioni di qualità e le filiere di riferimento, in particolare le produzioni legate all'origine, e nel contempo evitare l'eccessivo frazionamento del sostegno verranno individuati degli importi massimi e minimi per beneficiario:

- 230.000,00 euro di contributo massimo ammissibile per beneficiario nel caso di progetti di valorizzazione presentati da gruppi riconosciuti dal reg. UE 1151/2012 ( Consorzi di tutela dop/igp) associati tra loro o da gruppi riconosciuti dal reg. UE 1308/2013 ( Consorzi di tutela doc/docg) associati tra loro anche in modo non esclusivo che riguardano tutte le produzioni rappresentate e almeno due regimi di qualità, tra quelli sotto riportati, relativi a produzioni di comparti produttivi diversi;
- 200.000,00 euro di contributo massimo ammissibile per beneficiario nel caso di progetti di valorizzazione che riguardano almeno due regimi di qualità, tra quelli sotto esplicitati, relativi a produzioni di comparti produttivi diversi;
- 100.000,00 euro di contributo massimo ammissibile per beneficiario nel caso di progetti di valorizzazione che riguardano un solo regime di qualità, tra quelli sotto esplicitati, e un solo comparto.
- 50.000,00 euro di contributo minimo ammissibile per beneficiario ad eccezione del comparto biologico per cui l'importo minimo di contributo ammissibile è pari a 30.000,00 euro.

Per regimi di qualità si intendono i seguenti:

- Reg. Ue 1151/2012 Dop/Igp;
- Reg. Ue 1308/2013 Doc/docg;
- Reg. Ce 824/2007 Biologico;
- Reg. Ce 110/2008 bevande spiritose;
- Reg. Ue 1251/201 Vini aromatizzati;
- Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQN);
- Sistema di qualità nazionale produzione integrata (SQNPI);
- Sistema di qualità regionale (dalla sua attivazione);
- Sistemi di certificazione volontari (elencati nella scheda di misura 3 approvata dalla UE);

Per comparti produttivi si intendono i seguenti:

- lattiero caseario;
- ortofrutticolo/cerealicolo;
- vitivinicolo;
- zootecnico.

- In merito alle disposizioni riguardo al monitoraggio in itinere delle attività approvate e agli strumenti messi a disposizione della Regione Piemonte si applicano le disposizioni specificate nel Bando tipologia A.

- Le economie maturate nel Bando B, nonché quelle generate nel 2016, potranno essere utilizzate ad incrementare le risorse dei bandi attivati sulla sottomisura 3.2.